

Và à Fràcia
per obedien
za del Pon
tefice.

Francesco è
fatto Dio del
le misericor
die come Mo
sè Dio delle
vendette.

se non gli fusse stato così ordinato dalla fanta
memoria di Sisto I V. alhora sommo Pontefi-
ce. Hor discorrete voi che grado d'altezza
meritasse questo gran seruo di Dio, e, se per ef-
ferfi solo vna, ò, due volte Mosè mostrato in-
degno d'andar per Ambasciatore à Faraone
meritò come habbiamo visto che fosse fatto
Dio dell'istesso, dubiteremo Noi forsi che
Francesco per la molta humiltà sua non me-
ritasse d'esser fatto non Dio delle vendette, ma
ben sì Dio, e Signore delle misericordie, quā-
do come leggiamo nella sua vita impetrò per
l'humiltà sua da Dio, che non si fulminassero i
douuti flagelli al mondo, ma ch'in lor vece si
spargessero piogge di grazie, e di misericor-
die (*Humilitas* dice vn Dottore) *potens est reti-
nere iram Dei, mare tempestosum quis retinet nisi
fragilis arena? Et vas liquefactum igne quis reti-
net nisi cinis*) che questi pare appunto fusse co-
lui qual desideraua à suo tempo Isايا che con
la sua humiltà frenasse l'impeto dell'ira di Dio;
vdite in che maniera va Roberto Abbate ele-
gantemente confermando questo discorso
(*fortis erat* (dic'egli) *Et vera fortitudine Abraā,
qui fortissimum Dominum tenebat cuius fortitudo
hec erat spiritus humilitas, Et mens subdita Iustitie*

Dei